

BOLLETTINO  
DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 36

INDICE

---

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 12 maggio 2016

*Pag.* 5

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 18 maggio 2016

» 7



—————  
UFFICIO DI PRESIDENZA  
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI  
—————



## COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di giovedì 12 maggio 2016, ore 9,10.

### SOMMARIO

1) Procedura ristretta per la somministrazione di prodotti di cancelleria, carta e cartoncini e fornitura di carta riciclata .....	Pag.	5
2) Attivazione della versione <i>web</i> dell'Albo dei fornitori e degli appaltatori .....	»	5
3) Disponibilità di locali per assemblee sindacali .....	»	5
4) Comunicazione sulla « notte dei Musei » .....	»	5
5) Richiesta di utilizzo della nuova Aula dei Gruppi parlamentari ...	»	5
6) Catalogazione e inventariazione del Fondo Lucio Colletti .....	»	6
7) Acquisto del <i>software</i> per l'aggiornamento e l'implementazione delle funzionalità dell'applicazione per le visita virtuale al Palazzo Montecitorio fruibile sul sito <i>web</i> della Camera dei deputati .....	»	6
8) Autorizzazione accesso al <i>self service</i> di Montecitorio .....	»	6
9) Procedura di gara congiunta con il Senato per il servizio di rassegna stampa .....	»	6
10) Richiesta di informazioni sui corsi di formazione linguistica per i deputati .....	»	6
11) Installazione di corpi illuminanti a <i>led</i> presso i palazzi in uso della Camera dei deputati .....	»	6
12) Dispensa dal servizio di un dipendente .....	»	6
13) Altre deliberazioni .....	»	6

#### 1) Procedura ristretta per la somministrazione di prodotti di cancelleria, carta e cartoncini e fornitura di carta riciclata.

Il Collegio approva il contenuto del capitolato della procedura in titolo e dà mandato agli uffici di verificare le forme di collaborazione tra le amministrazioni dei due rami del Parlamento per l'affidamento della somministrazione dei prodotti in questione.

#### 2) Attivazione della versione *web* dell'Albo dei fornitori e degli appaltatori.

Il Collegio prende atto che è stata attivata la versione *web* dell'Albo dei fornitori della Camera dei deputati.

#### 3) Disponibilità di locali per assemblee sindacali.

Il Collegio concorda con una relazione degli uffici in merito ad una richiesta di locali per assemblee sindacali in favore del personale delle ditte appaltatrici presso la Camera dei deputati.

#### 4) Comunicazione sulla « notte dei Musei ».

Il Collegio prende atto che nella notte tra il 21 e il 22 maggio avrà luogo la manifestazione « La notte dei Musei », cui la Camera aderisce.

#### 5) Richiesta di utilizzo della nuova Aula dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio delibera di non autorizzare la richiesta in titolo in considerazione del carattere e della finalità dell'iniziativa.

**6) Catalogazione e inventariazione del Fondo Lucio Colletti.**

Il Collegio autorizza una spesa per la catalogazione in titolo.

**7) Acquisto del software per l'aggiornamento e l'implementazione delle funzionalità dell'applicazione per le visita virtuale al Palazzo Montecitorio fruibile sul sito web della Camera dei deputati.**

Il Collegio prende atto che la spesa per l'acquisto del software in titolo non è a carico del bilancio della Camera.

**8) Autorizzazione all'accesso al self service di Montecitorio.**

Il Collegio autorizza l'accesso al self service in titolo per alcuni collaboratori di Ministri, stabilendo un indirizzo di contenimento per le future richieste di accesso.

**9) Procedura di gara congiunta con il Senato per il servizio di rassegna stampa.**

Il Collegio prende atto di una lettera del Collegio dei senatori Questori in merito alla procedura in titolo, ritenendo indispensabile acquisire ulteriori informazioni presso il Senato circa la condivisione di talune forniture.

**10) Richiesta di informazioni sui corsi di formazione linguistica per i deputati.**

Il Collegio prende atto che la procedura per l'affidamento dei corsi di formazione linguistica per i deputati è prossima alla conclusione, pertanto, i corsi potranno avere inizio dopo la sospensione estiva dell'attività parlamentare.

**11) Installazione di corpi illuminanti a led presso i palazzi in uso della Camera dei deputati.**

Il Collegio prende atto che per l'installazione in titolo sarà valutata la compatibilità tecnica dei corpi illuminanti proposti, con un onere a carico della Camera non superiore al limite stabilito dall'articolo 55, comma 6, del Regolamento di Amministrazione e contabilità.

**12) Dispensa dal servizio di un dipendente.**

Il Collegio delibera di riferire favorevolmente all'Ufficio di Presidenza circa l'accoglimento della richiesta di dispensa in titolo.

**13) Altre deliberazioni.**

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

13.1) Assestamento del programma settoriale degli spazi e della logistica per l'anno 2016, per un intervento di manutenzione sulle mantovane presso la Sala della Lupa.

**La riunione termina alle ore 11,00**

*Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a) del Regolamento di amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera della relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera b) del medesimo Regolamento.*

## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 18 maggio 2016, ore 14,35.

### SOMMARIO

1) Seguito esame degli episodi accaduti nel corso della seduta dell'Assemblea del 20 aprile 2016. ....	Pag. 7
2) Dispensa dal servizio di un dipendente .....	» 11
3) Comunicazioni della Presidente in materia di codice di condotta dei deputati e di regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati .....	» 12

#### 1) Seguito esame degli episodi accaduti nel corso della seduta dell'Assemblea del 20 aprile 2016.

La Presidente Boldrini avverte che l'Ufficio di Presidenza è convocato per il seguito dell'esame degli episodi avvenuti nella seduta dell'Assemblea del 20 aprile 2016. Chiede al Questore Dambruoso di riferire al riguardo.

Il Questore Dambruoso ricorda che nella riunione del 27 aprile scorso l'Ufficio di Presidenza ha già esaminato i fatti avvenuti nella parte pomeridiana della seduta dell'Assemblea del 20 aprile 2016 quando, al momento della votazione finale sulla proposta di legge in materia di tutela, governo e gestione pubblica delle acque, deputati dei Gruppi parlamentari Movimento 5 Stelle e Sinistra Italiana – Sinistra Ecologia Libertà hanno esposto bandiere.

Ricorda inoltre che, dopo la chiusura della votazione, nella tribuna H riservata al pubblico cinque cittadini ammessi ad assistere alla seduta mettevano in atto analogo protesta, esponendo bandiere recanti la scritta: « *Il mio voto va rispettato* » e lanciando piccoli volantini nell'emiciclo, come risulta dalle videoriprese e dalla relazione degli assistenti parlamentari.

Nella tribuna H erano altresì presenti i deputati del Gruppo parlamentare MoVi-

mento 5 Stelle Crippa, Daga e Zolezzi, i quali assistevano alla seduta da quella sede essendo interdetti dalla partecipazione ai lavori parlamentari. In particolare, la deputata Daga, che aveva peraltro inviato una richiesta di accredito per la seduta in favore di due dei cittadini che si sono resi protagonisti delle proteste in tribuna, esponeva una bandiera e protestava gridando animosamente in direzione dell'emiciclo.

Il Presidente Giachetti disponeva lo sgombero delle tribune da parte degli assistenti parlamentari e, dopo aver tentato di passare al punto successivo dell'ordine del giorno, perdurando la protesta, sospendeva la seduta.

Durante la sospensione della seduta nella tribuna proseguivano gli incidenti; i cinque cittadini lanciavano nell'emiciclo le bandiere e altri volantini, continuando a urlare all'indirizzo dei deputati sottostanti. Alcuni di essi, inoltre, opponevano resistenza allo sgombero delle tribune da parte degli assistenti parlamentari. In ragione del comportamento tenuto, per questi cinque cittadini è stato disposto un provvedimento di esclusione dalle tribune per l'intera durata della legislatura. Anche la deputata Daga proseguiva nelle proteste. Riferisce che il Collegio dei deputati Questori ritiene, quindi, che il comportamento della deputata Daga debba essere valutato ai fini di cui all'articolo 60, comma 4, del

Regolamento e a tal fine la deputata è stata convocata in audizione ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento.

Ricorda in proposito che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 27 aprile si era convenuto sul rinvio dell'audizione della deputata Daga, che aveva comunicato la propria motivata impossibilità a partecipare all'audizione in quella data.

La Presidente Boldrini invita a procedere all'audizione della deputata Daga.

*(La deputata Daga fa ingresso nella sala della riunione).*

La Presidente Boldrini informa la deputata Daga che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando gli episodi accaduti nella seduta dell'Assemblea del 20 aprile 2016. In particolare, risulta che ella, essendo interdetta dalla partecipazione ai lavori parlamentari, assisteva alla seduta dalle tribune e prendeva parte alla protesta messa in atto da cinque persone presenti nelle tribune del pubblico (per due dei quali risulta che ella stessa abbia inviato al Servizio per la Sicurezza una richiesta di accredito per assistere alla seduta), esponendo una bandiera e gridando animosamente in direzione dell'emiciclo. Chiede quindi alla deputata se intenda svolgere sue considerazioni in merito a quanto accaduto.

La deputata Daga dichiara che la proposta di legge in materia di tutela, governo e gestione pubblica delle acque, approvata dall'Assemblea nella seduta del 20 aprile, a suo avviso, da un lato, vanificava l'impegno profuso da tantissimi cittadini per garantire il diritto all'acqua come bene comune e, dall'altro, tradiva l'esito del voto referendario del 2011. Ritene che tali motivazioni abbiano indotto i cittadini presenti nella tribuna a protestare. Ricorda di aver inviato una richiesta di accredito per due dei cittadini coinvolti negli episodi esaminati dall'Ufficio di Presidenza e sottolinea la propria partecipazione da circa otto anni a tutte le inizia-

tive, svolte in ambito nazionale e locale, per la difesa del diritto all'acqua come bene comune.

Lamenta come la sanzione dell'interdizione dai lavori parlamentari irrogata dall'Ufficio di Presidenza il 30 marzo 2016 abbia fatto sì che un relatore di minoranza non abbia potuto partecipare alle fasi finali dell'esame in Assemblea di un provvedimento.

Su domanda della Presidente Boldrini afferma di aver partecipato alla protesta nelle tribune, scandendo con forza alcuni *slogan* e di non aver avuto il tempo di esporre la bandiera, per il tempestivo intervento degli assistenti parlamentari.

Rispondendo al deputato Segretario Fraccaro, precisa che le due persone per le quali ha chiesto l'accredito fanno parte di un comitato per la difesa dell'acqua come bene comune. Dichiara, altresì, di non essere stata preventivamente messa a conoscenza di eventuali iniziative di protesta da parte dei cittadini accreditati, ma ammette di aver portato la bandiera in segno di protesta e di aver indossato la maglietta di attivista per l'acqua pubblica come bene comune.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa l'audizione.

*(La deputata Daga lascia la sala della riunione)*

La Presidente Boldrini chiede al Questore Dambruoso di illustrare le valutazioni conclusive del Collegio dei deputati Questori.

Il Questore Dambruoso riferisce che il Collegio dei deputati Questori, nell'illustrare la propria proposta, intende evidenziare due aspetti di particolare gravità nel comportamento tenuto dalla deputata Daga, che si è resa protagonista nella tribuna riservata al pubblico di comportamenti espressamente vietati dal Regolamento della Camera e che in quella giornata risultava interdetta dalla partecipazione ai lavori parlamentari per effetto di una precedente sanzione.



Sulla base di tali elementi, il Collegio dei deputati Questori ha convenuto di proporre di irrogare alla deputata Daga la sanzione di otto giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari.

Il deputato Segretario Fraccaro chiede di sapere se il Collegio dei deputati Questori, nel formulare la propria proposta, abbia tenuto conto di precedenti analoghi all'episodio in esame, ove esistenti.

Il Questore Dambruoso, nel precisare che anche nel caso in esame si è tenuto conto, come di consueto, dei precedenti inerenti ad analoghi episodi, ribadisce che la misura della sanzione proposta è stata commisurata alla gravità del comportamento posto in essere dalla deputata Daga tenuto conto che, come già detto, la deputata era in quel momento interdetta dalla partecipazione ai lavori parlamentari per effetto di una precedente sanzione. Al riguardo ritiene opportuno far presente che la sanzione proposta dal Collegio dei deputati Questori rappresenta l'esito di una mediazione, avvenuta anche con l'interlocuzione della Presidenza, rispetto ad una ipotesi iniziale di sanzione più severa.

Il Questore Fontana riferisce come la proposta di sanzione sottoposta all'Ufficio di Presidenza rappresenti una sintesi dei diversi orientamenti emersi in seno al Collegio dei deputati Questori, già prima dell'interlocuzione con la Presidenza.

Precisa inoltre, con riferimento alla domanda posta dal collega Fraccaro, che in relazione a un caso analogo, verificatosi nella XIII legislatura, è stata irrogata la sanzione della censura con interdizione per un periodo di cinque giorni di seduta ai due deputati coinvolti nell'episodio, nessuno dei quali, tuttavia, era già interdetto dalla partecipazione ai lavori.

Ribadisce, quindi, che la maggiore severità della sanzione prospettata dal Collegio nel caso in esame è giustificata dal fatto che la deputata Daga si è resa responsabile di una violazione del Regolamento nel periodo in cui stava scontando

una precedente sanzione interdittiva. Tiene a precisare, peraltro, che la proposta sanzionatoria formulata dal Collegio non è in alcun modo riferita alla richiesta di accredito, inviata dalla deputata Daga al Servizio per la Sicurezza della Camera, per due dei cittadini coinvolti nell'episodio accaduto nelle tribune, non essendo possibile configurare alcun tipo di responsabilità a riguardo suscettibile di sanzione disciplinare. Ritiene tuttavia opportuno richiamare l'attenzione dei deputati sulle richieste di accredito che essi inviano all'Amministrazione della Camera per l'accesso dei cittadini alle tribune dell'Aula, affinché tali cittadini si attengano alle disposizioni previste dall'ordinamento interno.

La Presidente Boldrini, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di irrogare alla deputata Daga la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di otto giorni per l'episodio avvenuto durante la seduta dell'Assemblea del 20 aprile 2016.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

preso in esame l'episodio, verificatosi nel corso della seduta dell'Assemblea del 20 aprile 2016 in una delle tribune riservate al pubblico, che ha riguardato la deputata Daga;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei deputati Questori;

convocata la deputata interessata dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 27 aprile e del 18 maggio 2016;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

delibera:

di irrogare, con decorrenza immediata, la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo di 8 (otto) giorni di seduta alla deputata Daga. »

La Presidente Boldrini invita quindi il Questore Dambroso a riferire in merito agli approfondimenti istruttori compiuti dal Collegio dei deputati Questori in merito al comportamento dei cineoperatori presenti nella tribuna della stampa lo scorso 20 aprile.

Il Questore Dambroso informa che in relazione ai fatti avvenuti nel corso della seduta del 20 aprile scorso il Collegio dei deputati Questori ha svolto un ulteriore approfondimento con particolare riferimento al comportamento tenuto dai cineoperatori presenti.

Ricorda che i tre cineoperatori, presenti nella tribuna accanto a quella in cui si verificavano gli incidenti, durante la sospensione della seduta non lasciavano la tribuna e due di essi continuavano ad effettuare riprese, di cui alcune sono state successivamente diffuse su alcuni siti *on line* e sulla pagina *facebook* del deputato Baroni, del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle. Per i due cineoperatori che dopo la sospensione della seduta risultavano aver effettuato riprese diffuse *on line* il Collegio aveva ritenuto di dover adottare un provvedimento di esclusione dalle tribune per l'intera durata della legislatura. Tali cineoperatori erano stati identificati entrambi come operatori accreditati con permesso richiesto per la seduta in questione dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle.

Uno di loro ha successivamente chiesto di poter essere ascoltato dal Collegio dei deputati Questori per esporre la sua versione dei fatti. In particolare, l'operatore audito ha affermato di aver cancellato le riprese effettuate con la telecamera e le fotografie scattate con il telefono portatile dopo la sospensione della seduta (della quale, peraltro, egli ha asserito di non essersi reso conto).

Il Collegio ha preso atto di questa dichiarazione e ha effettuato un ulteriore esame delle immagini disponibili, sia di quelle registrate dalle telecamere interne, sia di quelle reperite sulla pagina *facebook* del deputato Baroni (ma visibili anche su altri siti *on line*). Questa ulteriore verifica ha confermato in modo inequivocabile che le videoriprese relative a fasi successive alla sospensione della seduta sono state effettuate dalla posizione della tribuna in cui era situato il predetto cineoperatore, e non risultano compatibili con la posizione degli altri due cineoperatori presenti in tribuna. Conseguentemente il Collegio ha ritenuto di confermare per tale cineoperatore l'esclusione dalle tribune per l'intera durata della legislatura.

Quanto all'altro cineoperatore per il quale era stata disposta l'esclusione dalle tribune per l'intera durata della legislatura, è emerso che lo stesso era stato erroneamente identificato, trattandosi invece di altro cineoperatore, accreditato per una testata giornalistica *on line*. Come precisato in occasione della precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza, anche questo secondo operatore ha effettuato riprese durante la sospensione della seduta. Peraltro, dagli ulteriori accertamenti effettuati, non risulta che le videoriprese in questione siano state pubblicate, arrestandosi i video presenti sulle testate per le quali il predetto cineoperatore era stato accreditato al momento della sospensione dei lavori.

Sulla base di questo ulteriore approfondimento istruttorio, il Collegio dei deputati Questori ritiene che per quest'ultimo debba essere adottato un provvedimento di esclusione dalle tribune fino alla sospensione dei lavori per la pausa estiva.

Nessun provvedimento sarà invece adottato nei confronti dell'altro cineoperatore non risultato presente in tribuna al momento dei fatti.

Il deputato Segretario Caparini invita a valutare con attenzione il necessario bilanciamento tra il diritto ad informare di cui sono portatori i cineoperatori e, più in generale, i rappresentanti della stampa in

relazione ai lavori dell'Assemblea che sono pubblici, e l'obbligo per tutti coloro che assistono alle sedute di lasciare le tribune medesime al momento della sospensione della seduta, come previsto dalle disposizioni vigenti.

A suo avviso, l'adozione di un provvedimento di esclusione per l'intera durata della legislatura per i cineoperatori sarebbe giustificata nelle sole ipotesi in cui siano ravvisabili comportamenti fraudolenti e non anche in relazione a casi, come quello in esame, nel quale il cineoperatore ha continuato a esercitare il proprio diritto di cronaca, considerando, peraltro, che gli assistenti parlamentari non hanno invitato i cineoperatori medesimi a uscire dalla tribuna dopo la sospensione della seduta.

Il Questore Fontanelli, con riferimento alle considerazioni svolte dal deputato Segretario Caparini, fa presente che il Collegio ha attentamente visionato le immagini disponibili al fine di individuare con esattezza il momento in cui il Presidente di turno ha sospeso la seduta, giacché in tale momento, interrompendosi l'attività parlamentare, cessa anche il correlato regime di pubblicità. All'esito di tale verifica, è emerso inequivocabilmente che i cineoperatori per i quali sono stati proposti i provvedimenti di esclusione dalle tribune hanno continuato a effettuare riprese dopo la sospensione della seduta, violando le disposizioni regolamentari in tema di pubblicità dei lavori, venendo meno agli impegni espressamente assunti quando sono stati autorizzati ad accedere alle tribune e approfittando, tra l'altro, del fatto che gli assistenti parlamentari erano impegnati a far cessare gli incidenti in atto nella tribuna adiacente.

Ribadisce, quindi, come l'elemento che consente di operare una valutazione differenziata dei comportamenti dei due cineoperatori sia rappresentato dalla diffusione delle riprese effettuate a seduta sospesa, attività che — come riferito dal Questore Dambruso — è risultata ascrivibile, in base agli accertamenti compiuti

in sede istruttoria, esclusivamente ad uno di loro.

A suo avviso, i provvedimenti proposti dal Collegio dei deputati Questori sono necessari per scoraggiare la reiterazione di condotte analoghe a quelle in esame.

La Presidente Boldrini osserva come la regolamentazione da parte di un'Istituzione dell'accesso ai propri spazi interni non implichi alcuna limitazione del diritto all'informazione. Ritiene conclusivamente che le proposte formulate dal Collegio dei deputati Questori possano essere condivise, in quanto volte a riaffermare l'esigenza che siano rispettate le disposizioni vigenti in materia.

*(L'Ufficio di Presidenza prende atto)*

## **2) Dispensa dal servizio di un dipendente.**

La Presidente Boldrini invita il Questore Dambruso a riferire sul secondo punto all'ordine del giorno.

Il Questore Dambruso informa che il Collegio dei deputati Questori, nella riunione del 12 maggio 2016, ha deliberato di proporre all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 89, comma 5, del Regolamento dei Servizi e del personale, la dispensa dal servizio per motivi di salute di un Consigliere parlamentare della professionalità generale dichiarato dalla ASL competente per territorio, « non idoneo permanentemente al servizio d'istituto nelle mansioni della qualifica di appartenenza (Consigliere parlamentare) ».

Segnala in proposito che l'articolo 63 del citato Regolamento prevede che prima di procedere alla dispensa dal servizio debba essere esperito il tentativo di impiegare il dipendente, per il tramite di passaggio ad altra professionalità, esclusivamente nell'ambito del medesimo livello, in mansioni diverse da quelle proprie della qualifica posseduta e compatibili con lo stato di salute accertato.

Considerato tuttavia che, ai sensi dell'articolo 41 del citato Regolamento, nel quinto livello funzionale-retributivo sono compresi soltanto i consiglieri parlamentari, distinti per professionalità, e che non è possibile ravvisare differenze quanto all'idoneità fisica necessaria per svolgere le funzioni proprie di ciascuna professionalità, e tenuto conto che l'autorità sanitaria pubblica ha formulato un giudizio di inidoneità con riferimento alla qualifica di Consigliere parlamentare, senza specificazione di professionalità, il Collegio dei deputati Questori ha ritenuto che non sussistono i presupposti per l'applicazione del citato articolo 63 e ha deliberato di proporre all'Ufficio di Presidenza la dispensa dal servizio del dipendente per motivi di salute.

Dopo che il deputato Segretario Melilla ha chiesto se l'applicazione di tale istituto determini il pensionamento del dipendente interessato, il Capo del Servizio del Personale, Stevanin, su invito della Presidente Boldrini, chiarisce che l'istituto in questione dà luogo a una dispensa dal servizio per ragioni di salute e che ove il dipendente interessato abbia maturato un'anzianità sufficiente per acquisire il diritto alla pensione, potrà accedere alla stessa. In seguito a una richiesta di chiarimento formulata dai deputati segretari Pes e Fraccaro, precisa che il dipendente interessato ha chiesto di essere sottoposto a visita da parte dell'autorità sanitaria competente, per accertare il mantenimento dell'abilità al lavoro. La ASL, a seguito di visita, ha trasmesso all'Amministrazione una certificazione da cui risulta che il dipendente è permanentemente inabile al lavoro. La dispensa dal servizio è un effetto conseguente a tale certificazione, atteso che l'Amministrazione non potrebbe utilizzare il dipendente nell'attività lavorativa. A una domanda del deputato Segretario Capelli, chiarisce che il dipendente interessato avrebbe attualmente i requisiti minimi per l'accesso al trattamento pensionistico nel caso di dispensa dal servizio per motivi di salute, che anticipa l'ordinaria acquisizione del diritto a pensione.

Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha chiesto se, in via generale, sia prevista la possibilità di un riesame del giudizio della ASL competente, il Capo del Servizio del Personale, Stevanin, dichiara che le norme vigenti non prevedono un riesame della certificazione della ASL, basata, peraltro, su una valutazione di carattere tecnico.

Dopo che la Presidente Boldrini ha evidenziato la natura tecnica della valutazione della ASL, il Questore Dambruoso ritiene opportuno precisare che la procedura di dispensa dal servizio è stata attivata su richiesta del dipendente interessato.

La Segretaria generale, Pagano, su invito della Presidente Boldrini, fa presente che la disciplina in materia è recata dall'articolo 89 del Regolamento dei Servizi e del personale, il cui comma 3 prevede che l'inidoneità fisica al servizio sia accertata dall'ASL territorialmente competente. Non vi è dunque possibilità, a normativa vigente, di rivedere il giudizio tecnico espresso dalla autorità sanitaria pubblica, alla quale si è convenuto di attribuire la competenza in materia quando è stato disciplinato l'istituto della dispensa dal servizio.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Presidente Boldrini pone in votazione la proposta del Collegio dei deputati Questori di dispensare dal servizio un dipendente della Camera per motivi di salute, testé illustrata.

*(L'Ufficio di Presidenza approva)*

### **3) Comunicazioni della Presidente in materia di codice di condotta dei deputati e di regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati.**

La Presidente Boldrini comunica che la Giunta per il Regolamento ha approvato, nella seduta del 12 aprile scorso, il « Codice di condotta dei deputati ». Il Codice, oltre ad una ricognizione dei doveri dei deputati e dei relativi obblighi di dichia-

razione già previsti dall'ordinamento, contiene alcune disposizioni innovative, come la disciplina dei doni e l'istituzione del Comitato consultivo sulla condotta dei deputati.

A quest'ultimo proposito, il paragrafo VI prevede che l'Ufficio di Presidenza costituisca all'inizio di ogni legislatura il predetto Comitato, composto da quattro membri dell'Ufficio di Presidenza e sei deputati designati dal Presidente della Camera, tenendo conto della loro esperienza e, per quanto possibile, dell'esigenza di rappresentatività ed equilibrio politico, in modo da garantire comunque la rappresentanza paritaria della maggioranza e dell'opposizione. Il Presidente di questo Comitato è designato dal Presidente della Camera.

Comunica, pertanto, all'Ufficio di Presidenza la seguente composizione del Comitato: Ferdinando Adornato, Caterina Pes, Riccardo Fraccaro e Gianni Melilla, quali membri dell'Ufficio di Presidenza. Gli altri sei componenti: Pino Pisicchio, cui intende attribuire le funzioni di presidente del Comitato, Elena Centemero, Titti Di Salvo, Gianpaolo Galli, Giancarlo Giorgetti e Giulia Grillo.

*(L'Ufficio di Presidenza prende atto)*

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione del 26 aprile scorso, la Giunta per il Regolamento ha approvato altresì una «Regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi nelle sedi della Camera dei deputati».

Tale disciplina prevede l'istituzione di un registro dei soggetti che svolgono tale

attività presso le sedi della Camera, individuandone i requisiti nonché gli obblighi di relazione periodica e le sanzioni in caso di violazione delle disposizioni in materia.

La disciplina adottata dalla Giunta deve essere integrata con ulteriori disposizioni delegate all'Ufficio di Presidenza che dovrà, in particolare, stabilire disposizioni: — sull'iscrizione e tenuta del registro;— sulle modalità di accesso alla Camera dei soggetti iscritti nel registro. La disciplina di tali aspetti dovrà essere stabilita acquisendo ovviamente anche l'avviso del Comitato per la sicurezza e dei deputati Questori, in ragione delle competenze di questi ultimi organi;— sull'eventuale individuazione di locali e attrezzature per favorire l'esplicazione dell'attività degli iscritti sulla disciplina della sospensione dall'iscrizione al venir meno del titolo giuridico che consente l'esercizio dell'attività di rappresentanza e della cancellazione dal registro al venir meno dei requisiti soggettivi che sono stati richiesti;— su modalità e criteri per disciplinare il potere di disporre verifiche sulle relazioni presentate dagli iscritti nel registro;— sulle procedure e modalità per l'applicazione delle sanzioni della sospensione o della cancellazione dal registro a seguito di violazioni delle disposizioni in materia.

Da quindi mandato alla Vicepresidente Sereni di procedere all'istruttoria su questa materia al fine di formulare all'Ufficio di Presidenza una proposta di disciplina attuativa.

*(L'Ufficio di Presidenza prende atto)*

**La riunione termina alle ore 15,15**